

metodo regolare; si stava preparando in loro vantaggio un'equa regolazione di pesi e misure, sollevandoli dagli abusi introdotti dall'arbitrio e dall'ignoranza; volgevasi il pensiero a riprendere la catasticazione e l'anagrafi intermesse per la guerra del 1716, affine di conseguire un più giusto riparto dei carichi dello Stato, impiegando a ciò i giovani ingegneri che uscivano dal collegio militare di Verona, ed a provvedere con opportuni modi all'emigrazione, ai delitti e alla pubblica sicurezza. Gravi però erano i mali ed inveterati, nè il farli sparire e ridurre il paese a miglior condizione, era l'opera di brevi anni.

Il *Levante* veneto comprendeva le isole jonie con centoquarantaquattro mila novecentocinquantanove abitanti per la maggior parte Greci, tenendo però i Latini un arcivescovo a Corfù, e vescovi in Zante e Cefalonia. Presedeva al governo il Provveditore generale da mare come magistratura superiore agli altri patrizii, che sostenevano le cariche militari e marittime della flotta sottile e grossa ivi sempre di guardia, e costituiva un tribunale di richiamo dalle sentenze dei rappresentanti di tutt'i reggimenti della provincia, senza però esser tolto un ultimo ricorso a Venezia (1).

Lamentava in generale il Provveditore il disordine dell'armata, i legni sprovveduti dell'occorrente, l'equipaggio insufficiente, i soldati che sebbene iscritti nei ruoli non comparivano al servizio, le reclute di gente di mal affare e indisciplinata, la mancanza e l'abbandono delle fortezze (2). Gli eccitamenti dei Provveditori moveano a

(1) Formaleoni, *Topografia Veneta* t. III. Possedeva la R. P. anche Prevesa e Wonizza nell'Albania.

(2) Relazione del Prov. generale in Levante Giacomo Gradenigo 25 gennaio 1782/3 nell'Archivio gen.